

La rassegna Scotti: si parlerà di crisi e di sfide nella splendida tenuta di Giovi con Prete, Boccia e monsignor Bellandi stimolati da Regina Krieger: affronteremo il tema del rilancio dell'Italia rispetto ai titani Usa e Cina

Giuseppe Pecorelli

La bellezza e la cultura ci salveranno. Sì l'arte, la storia, il paesaggio, la creatività è il nostro patrimonio su cui investire. Basti pensare al concerto di Muti di domenica sera a Paestum, quinta il Tempio di Nettuno della città magnogreca che il mondo ci invidia. Artifici del primo grande evento post covid-19 in Campania, Andrea Prete, che lo ha promosso e sponsorizzato per «valorizzare e rilanciare un territorio messo in ginocchio dalla pandemia. E sarà proprio il presidente della Camera di Commercio e Confindustria Salerno uno dei protagonisti dell'incontro «Il futuro dell'Europa e del Mezzogiorno nella sfida tra Usa e Cina» che si terrà stasera, ore 20.30, nell'anfiteatro della Tenuta dei Normanni, tra le dolci alture di Giovi. Con lui, moderati da Regina Krieger, corrispondente per l'Italia del quotidiano economico tedesco «Handelsblatt», saranno il past president di Confindustria, Vincenzo Boccia e l'arcivescovo Andrea Bellandi. È sicuramente uno degli appuntamenti più interessanti del ricco cartellone del Festival delle Colture mediterranee, ideato e curato dal giornalista Eduardo Scotti e promosso dalla Fondazione della Comunità salernitana col patrocinio di Comune di Salerno e Regione Campania. «Viviamo in un contesto di crisi economica - spiega Scotti - assistiamo e continueremo ad assistere a uno scontro tra titani, gli Stati Uniti da una parte e la Cina dall'altra. Quale sarà l'atteggiamento dell'Italia? Come si comporterà il Sud Italia, che ha già sue debolezze di base? Stasera si parlerà soprattutto di imprese e di lavoro così come di turismo e di cultura. È per questo che abbiamo voluto la presenza dell'arcivescovo Bellandi che, prima docente e poi preside della Facoltà teologica dell'Italia centrale per nove anni, potrà parlare della dottrina sociale della Chiesa e del ruolo della cultura come motore della comunità. Cultura è bellezza e Bellandi, sul piano dell'economia locale, investe molto su quest'aspetto. Ecco perché alle riflessioni di Boccia, Prete e della stessa Krieger, massimi esperti di economia nel loro ruolo diverso, si aggiungeranno quelle dell'arcivescovo, convinto che, dalla crisi sociale, economica e umana, si esca solo puntando anche sulla cultura. È evidente che gli artisti dello spettacolo siano in piena crisi e questo rappresenta un impoverimento per tutti. C'è assoluto bisogno di sollecitazione culturale che animi



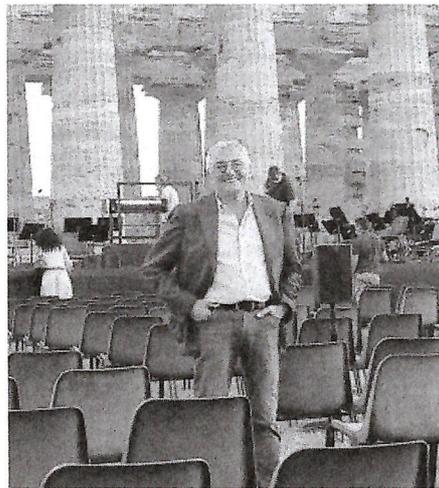
## Economia e cultura dialoghi ai Normanni

in particolare i giovani, che invito a partecipare. Troveranno sempre musica dal vivo, potranno assaporare un aperitivo ai tavoli e ascoltare tematiche utili al loro futuro. Raccomando a tutti di prenotare (ai numeri 371.3418949 o 328.7758557) perché, per le norme sanitarie in vigore, abbiamo posti limitati». Ognuna delle 14 serate del mercoledì, da oggi fino al 30 settembre, sarà accompagnata da spettacolo. Stasera, in apertura, si esibirà lo Strange Clarinet Quartet e, in chiusura, il dj Michele Megaro.

### L'IMPEGNO

Un nuovo umanesimo per uscire fuori dalla crisi. Ne è convinta l'arcidiocesi salernitana che lunedì

**PUNTARE SUL NUOVO UMANESIMO E L'ARTE È LA RICETTA POSSIBILE E L'ARCIVESCOVO APRE LA MOSTRA AL MUSED DIOCESANO SU RAFFAELLO**



di scorso - giorno del primo anniversario dell'ingresso di Bellandi in diocesi - ha inaugurato nel suo tempio dell'arte, il Museo diocesano San Matteo, la mostra sulle Madonne di Raffaello. Fino al 6 settembre, dal lunedì alla domenica (mercoledì escluso), dalle 9 alle 13, sarà possibile visitare un'esposizione di dodici riproduzioni delle celebri Madonne di Raffaello, uomo simbolo del Rinascimento, morto a Roma cinquecento anni fa. Nei loro quadri, quattro artisti campani - Alfonso Pertino, Alessandro Granata, Antonio Gesualdi e Andrea Aliberti - reinterpretano le figure di Maria con il Bambino restituendone il senso di pace, che traspare da volti e gesti. Ecco la «Madonna dei garofani», quella «del Belvedere» o «La Madonna del Granduca». «Sono molto contento di questo momento e del lavoro fatto dal direttore, don Luigi Aversa - dice l'arcivescovo. Nelle opere di Raffaello ritorna la figura cara di San Giovanni, al quale è intitolata la comunità di cui ero parroco a Firenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Memorial Siani, ad Ascierto il premio «Curare col sorriso»

Claudia Bonasi

Doppia premiazione lunedì sera nella Villa comunale di Vietri sul Mare nell'ambito del terzo «Memorial dott. Michele Siani», organizzato dall'associazione omonima, presieduta da Matteo Striamo. A ricevere il premio «Prendersi cura con il sorriso» dalle mani del presidente della Commissione Bilancio e Finanza della Regione Campania, Francesco Picarone (un piatto in ceramica dell'artista Pasquale Liguori), alla presenza del sindaco Giovanni De Simone, è stato il professor Paolo Antonio Ascierto, direttore dell'Unità di Oncologia Medica Melanoma Immunoterapia Oncologica e Terapie Innovative Istituto Nazionale per lo studio e la cura dei tumori - Fondazione Pascale, che si è distinto per il

suo impegno professionale anche nel corso dell'emergenza sanitaria causata dal Covid 19. La motivazione del riconoscimento è stata letta dal dottor Domenico Della Porta, responsabile del Premio ed è stata scritta da padre Antonio Aiello, cappellano dell'Istituto Pascale di Napoli: «Paolo Ascierto possiede una grandissima sensibilità professionale ed umana. Paolo Ascierto possiede una grandissima fede. Vive nel silenzio e nella di-

**L'ESPERTO AVVERTE: NON ABBASSIAMO LA GUARDIA, IL VIRUS È TRA NOI, DOBBIAMO SEGUIRE LE REGOLE IN ATTESA DEL VACCINO**

scrizione. La sua presenza quotidiana in capella ospedaliera, anche se di pochi minuti, è schiva e riservata. Confermo che il professor Paolo Ascierto cura con il sorriso e con umanità».

### IL MONITO

Ed è stato lo stesso professor Ascierto a raccomandare di tenere alta la guardia per non vanificare gli sforzi fatti ad oggi per contenere la pandemia: «Il virus non è scomparso, come abbiamo sempre detto e come dimostrato dai nuovi casi registrati anche nella nostra regione. Dobbiamo imparare a convivere con il virus, almeno fino a quando non sarà trovato il vaccino. Dobbiamo rispettare il distanziamento sociale, usare la mascherina, lavarci le mani e seguire con attenzione tutte le prescrizioni dirette alla prevenzione e



al contenimento della diffusione del Covid 19. Attualmente è in corso la procedura di sperimentazione del vaccino che difficilmente sarà pronto prima della prossima estate». Un secondo riconoscimento, il Premio speciale «Giovanni Battiloro», è stato dedicato alla memoria del giovane videomaker che, il 14 agosto

del 2018, perse la vita insieme ad altre 42 vittime, nel crollo del ponte Morandi a Genova ed è stato conferito dall'assessore regionale alla Formazione e alle Pari opportunità, Chiara Marciniani, ai giovani videomaker che hanno frequentato il corso per Tecnico della ripresa e del montaggio immagini, dedicato alla memoria

di Giovanni Battiloro. «Il nostro compito - ha detto la Marciniani - è quello di individuare talenti, per dare loro delle opportunità di lavoro. Quella del videomaker è una professionalità richiesta e per questo abbiamo deciso di realizzare questo corso di 600 ore dedicato a 15 allievi per onorare la memoria di Giovanni Battiloro e formare delle persone a quella che è stata la sua professione». La premiazione è stata anticipata da un video toccante dedicato al videomaker scomparso, con testo e regia di Rossella Nicolò, voce narrante di Carla Avarista, che ha raccontato per metafora la bellezza della vita e il dolore della sua perdita. Nel corso della serata numerosi interventi di amici del dottor Siani, che hanno voluto manifestargli immutato affetto a tre anni dalla scomparsa del medico viettese: tra questi anche i gruppi musicali, che si sono esibiti con canzoni anni '60: I Made in Swing, I Napul'è, Vientetèr, I Musicastoria e Il Battito, la band di cui fa parte il padre di Giovanni Battiloro, Roberto, appassionato percussionista come il figlio scomparso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fondò la Lectura Dantis, addio al prof Baldi



Lara Adinolfi

«Una persona speciale». Così i cavesi ricordano Agnello Baldi, scomparso ieri all'età di 84 anni. I funerali, questa mattina alle 9.30, nella chiesa di San Lorenzo a Cava de' Tirreni, Fondatore, nel 1973 con Attilio Mellone della Lectura Dantis di cui divenne presidente onorario dall'agosto 2016, Baldi fu allievo dell'archeologo Matteo Della Corte. Tanti i pensieri dedicati al «professore», come affettuosamente lo chiamava chi ha avuto la fortuna d'incontrarlo. «Un pezzo della nostra storia che ci lascia», dicono da Cavastorie. «Abbiamo perso un altro pilastro della cultura metelliana», sottolinea Carmine Santoriello. E gli ex alunni: «Era un uomo di grandissima cultura», annota Gianfranco; «Era un piacere parlare con lui», chiesa Raffaella. Conosciutissimo in città, Baldi è stato insegnante con il suo attivo oltre duecento pubblicazioni, è stato «esercitatore» per l'università di Salerno conducendo ricerche presso la National Library di La Valletta a Malta. Collaboratore della terza pagina dell'Osservatore Romano, Baldi ha scritto anche per numerose riviste come il Giornale Storico della Letteratura Italiana, Cultura e Scuola, Misure Critiche, Studi Secenteschi, Lotomus, Rassegna Storica Salernitana. Ha dedicato la sua esistenza alla ricerca archeologica con l'elaborazione dei volumi dedicati a «La Pompei giudaico-cristiana» e «L'anatema e la croce» così come allo studio epigrafico con focus sulle «Iscrizioni pompeiane» fino alla critica letteraria con opere su Guittono d'Arezzo, Masuccio Salernitano, Gaudiosi, Parisi, Foscolo, Leopardi, Manzoni, Dante, Poesie, Fogazzaro, Nievo, Verga e Sciascia.